

L'INTERVISTA

Nicola Giovanni Grillo
Presidente di RTA e ANGRi



AL CENTRO DEI RIFIUTI

Il responsabile tecnico ambientale è una figura importante nella gestione dei rifiuti, o dovrebbe esserlo. Istituita nel 1991 è diventata operativa dal 1998 ma non esistono competenze specifiche. Parla Nicola Giovanni Grillo, ingegnere, presidente dell'associazione Rta, Responsabili tecnici ambientali e di Angri, Associazione nazionale gestori rifiuti, e direttore della casa editrice Geva, periodici e pubblicazioni specializzati nel settore

Chi ha mai sentito parlare del responsabile tecnico ambientale? Certamente chi ha a che fare con il mondo dei rifiuti, chi li gestisce, li raccoglie, li smaltisce. Già, perché in questo settore la figura professionale del responsabile, nata con un decreto del 91, ma operativa dal 1998, è centrale. «All'imprenditore era necessario affiancare un tecnico che fosse preparato sulla materia, qualcuno che si sostituisse a lui nella verifica della corretta gestione di tutte le fasi – spiega Nicola Giovanni Grillo, ingegnere, presidente dell'associazione Rta, Responsabili tecnici ambientali (<http://responsabilitecnici.it>) e di Angri, Associazione nazionale gestori rifiuti (www.angri.it), e direttore della casa editrice Geva, periodici e pubblicazioni specializzati nel settore –. Si chiama tecnico responsabile perché ha responsabilità uguali se non in alcuni casi superiori a quelli del titolare dell'impianto. Peccato che abbia poco potere, anche perché non è mai stato sanzionato».

Ingegnere, che cosa intende dire?

«Se da una verifica vengono rilevati comportamenti scorretti, il responsabile tecnico ambientale non ci va mai di mezzo. E si sa, rischio e potere vanno sempre di pari passo. Quindi, dotarsi di questa figura in azienda è diventato un semplice adempimento formale per poter essere iscritti all'albo dei gestori ambientali e poter operare».

Ciò significa che questo professionista esiste, lavora, ma di solito non fa davvero

il suo mestiere?

«È così. Esiste una delibera del Comitato nazionale gestori ambientali che dice quali sono i suoi compiti, ma sfido chiunque a capirci qualcosa. Questa figura non è mai decollata come avrebbe dovuto. E oggi ci sono responsabili tecnici che hanno oltre cento incarichi da altrettanti committenti. Se l'immagina questa persona che svolge il suo compito con professionalità e presenza fisica? Sono teste di paglia, prestanome che non hanno la possibilità né la volontà di fare bene il loro lavoro».

Ma questa è una figura richiesta dal mercato del lavoro?

«Certamente, il mercato e le aziende cercano questi professionisti. C'è penuria in tutta Italia, specie in Sicilia, Calabria, Sardegna, Liguria. Oggi sono almeno 20.000, ma ce ne vorrebbero molti di più e più qualificati. Responsabili tecnici si diventa per titolo di studio oppure dopo aver frequentato corsi organizzati della Regione o da scuole private autorizzate. Ma per legge l'ingegnere ambientale e il ragazzetto con la terza media o persino la quinta elementare, che però ha seguito un corso di 56 ore, sono equiparati».

Come è possibile?

«Le dirò di più. Quando si parla di titolo, significa laurea, senza distinzione. Questo vuole dire che anche un laureato in filosofia ha il titolo. Poi ci sono i corsi di 56 ore. Quelli organizzati dall'Agri, Associazione nazionale gestori rifiuti, costano 3.200 euro e prevedono da 10 a 14 docenti. Ma ci sono enti che chiedono 180 euro. E c'è persino chi offre corsi per corrispondenza, il che sarebbe illegale, visto che la frequenza è obbligatoria e che l'esame finale si sostiene con un commissario regionale esterno. Come è possibile è la domanda che io giro a chi di dovere...».

Ma quanto guadagna un responsabile tecnico ambientale?

«Dipende. Se questo mestiere lo si fa seriamente, non si possono chiedere meno di 700 euro al mese come consulente, a seconda di quanti camion ha l'azienda, della sua affidabilità, se ha la certificazione di qualità, e così via. Se si è dipendente di un'impresa occorre avere la qualifica di dirigente. Chi, invece, segue 120 ditte ha svoltato: basta prendere 200 euro al mese da ogni committente e finché non ci saranno i controlli...».

Escolavoro, anno VI, agosto-settembre 2010

Diretto da Marco Gicotti & Alberto Zocchi

Hanno collaborato: Assunta Giammarcella e Patrizia Pallara (coord.)

Stampa: Union Printing spa, ss Cassia nord, km 87 - Vt

Editore: Modus comunicazione società coop. giornalistica, via Castelfidardo 26, 00187 Roma

Direttore responsabile: Marco Gicotti

Registrazione Tribunale di Roma n. 126/2005 del 24/03/2005

Distribuzione in libreria: Joo distribuzione Via F. Angelini 35 - Milano

La redazione di Escolavoro è in via Messina, 15 - 00198 Roma, orario dal lunedì al venerdì, tel. 06.99704200 fax 06.42016099 e-mail: info@escolavoro.it

Abbonamenti Modus vivendi + Escolavoro: 1 anno (11 numeri) 38 euro sul c/c postale n. 72447329 intestato a Modus comunicazione, via Castelfidardo 26 •

00185 Roma oppure sul c/c bancario n. 1371/15 Banca del Credito Cooperativo di Roma ap. 21, Cab 03221, Abi 08327, C/c n. X, via dei Gigli d'Oro 17, Roma intestato a Editoriale Eco, via Castelfidardo 26 • 00185 Roma (specificando nella causale con precisione il proprio indirizzo)

Arretrati: Richiederli a Modus vivendi, tel. 06.99704200, inviando anticipatamente l'importo, pari al doppio del prezzo di copertina. La disponibilità di copie arretrate è limitata, salvo numeri esauriti. Non si effettuano spedizioni in contrassegno.

Modus vivendi è associato all'Uspi

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati nel rispetto delle norme previste dal D.Lgs. 196/2003. I trattamenti vengono svolti elettronicamente esclusivamente ai fini della gestione degli abbonamenti e per la promozione di attività e prodotti gestiti dalla Modus comunicazione. Ai sensi degli articoli 7, 8, 9 del citato decreto gli interessati possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi direttamente a: Modus comunicazione - Via Castelfidardo 26 - 00185 Roma c.a. Responsabile dei personali.